



**Istituto Tecnico Commerciale**

**“Piero Calamandrei”**

**PICCOLO ATLANTE**  
*della*  
**CORRUZIONE**  
Terza edizione

**Indagine e analisi sulla percezione della corruzione**

**ROMA**

Copertina:  
Illustrazione di Marta De Angelis  
DeviantArt <http://lightningsflash.deviantart.com>

## ***PICCOLO ATLANTE DELLA CORRUZIONE***



## IL GRANDE CORRUTTORE

*di Gianmarco Fratini*

Il disegno che ho realizzato, rappresenta un personaggio che corrompe, ed è quello con le banconote in mano, nell'istante dopo aver percepito il denaro.

In realtà, la mia attenzione si ferma principalmente sulla figura che ha alle spalle, una figura astratta che in breve tempo prenderà il controllo del soggetto comandandolo come una marionetta.

Sullo sfondo si nota una cella penitenziaria.. ebbene sì, è l'unica via, l'unica strada che prima o poi dovrà percorrere.

# ***PICCOLO ATLANTE DELLA CORRUZIONE***

Progetto realizzato dagli studenti della 5A  
con il gentile contributo della “vecchia 5B”

dell'IIS Via Emery 97

**ITC P. CALAMANDREI**

**edizione 2015/2016 2016/17**

## **INDICE:**

Capitolo 1: il questionario  
Capitolo 2: un caso di corruzione  
Capitolo 3: la parola agli Autori  
Gli Autori  
Ringraziamenti

Responsabile del progetto: prof.ssa Orietta Vozzi

## **CAPITOLO 1**

### ***IL QUESTIONARIO***

Il questionario è stato preparato dalla classe 5B dello scorso anno scolastico e somministrato nella seconda metà del mese di maggio.

Il prolungarsi del progetto nel corrente anno, non ha permesso agli studenti coinvolti, ormai fuori dalla scuola, di analizzarne i risultati.

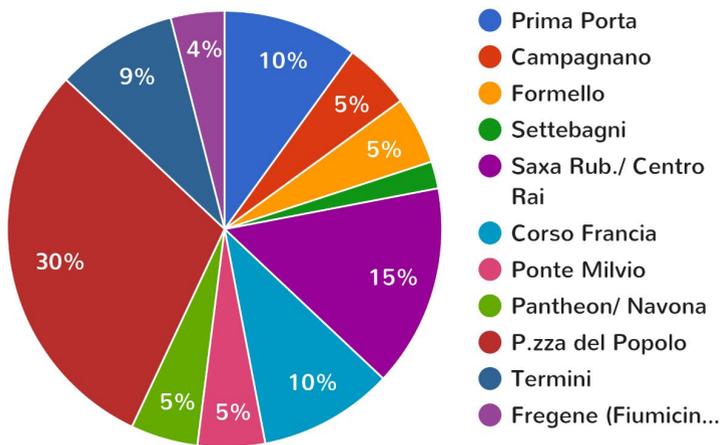
Lo spoglio delle schede e l'analisi dei dati sono stati affidati allora all'attuale 5A. Il passaggio del testimone è stato realizzato con l'aiuto di un ex alunno che ha curato la trasmissione dei dati raccolti, ed è stato facilitato dall'affiancamento tra le due classi operato lo scorso anno non appena saputo che la classe inizialmente coinvolta nel progetto non avrebbe potuto portarlo a termine.

Sono stati consegnati 140 questionari in varie zone del centro, di Roma nord e nei dintorni. Di questi, ne sono stati restituiti 87

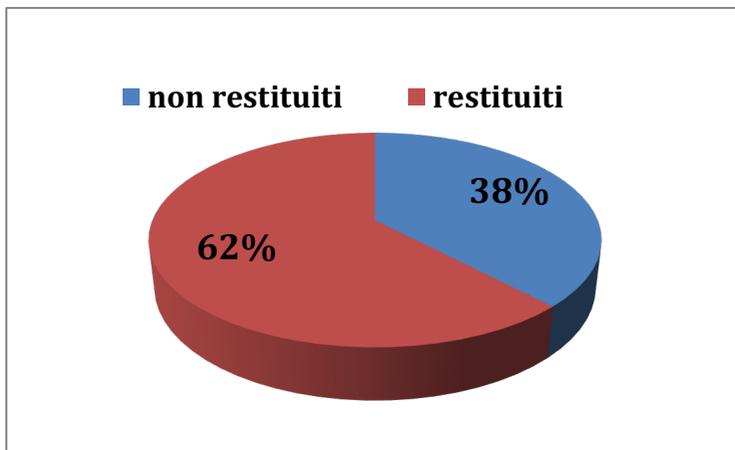
## LE ZONE OGGETTO DELL'INDAGINE



### Distribuzione Questionari

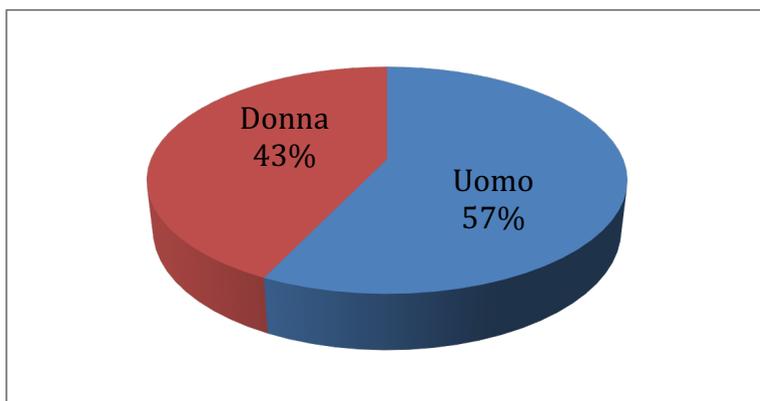
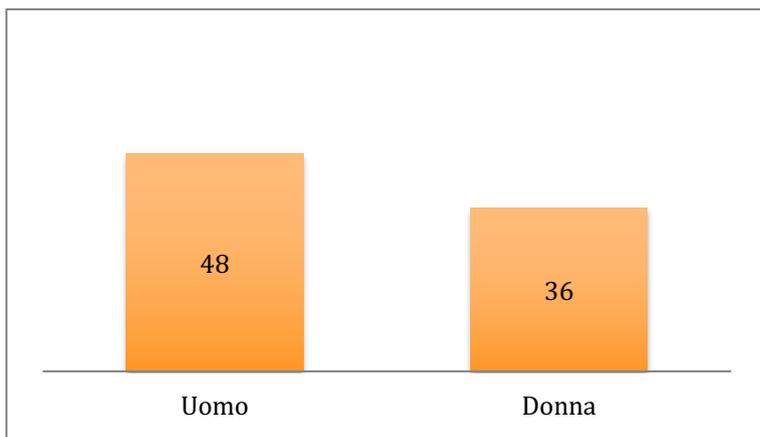


Sono stati distribuiti 140 questionari. Ne sono stati restituiti 87



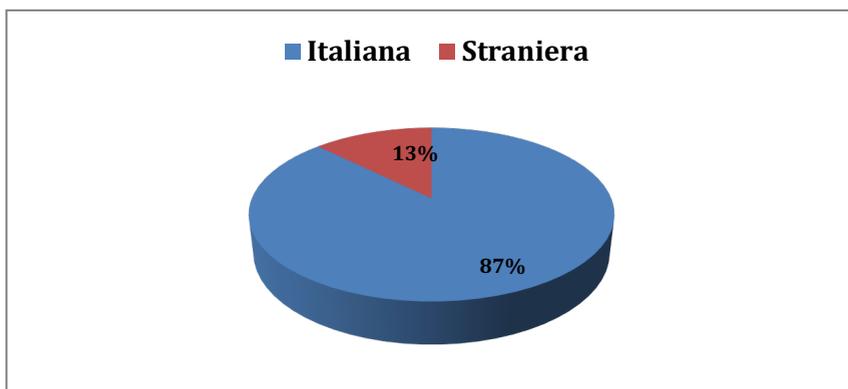
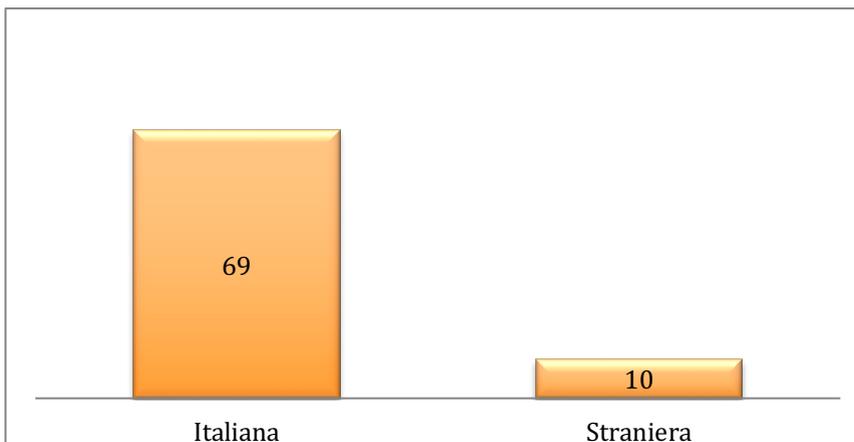
## 1. Genere

SESSO	N
Uomo	48
Donna	36



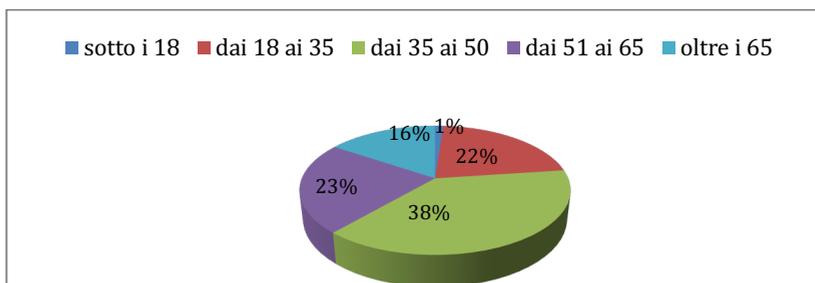
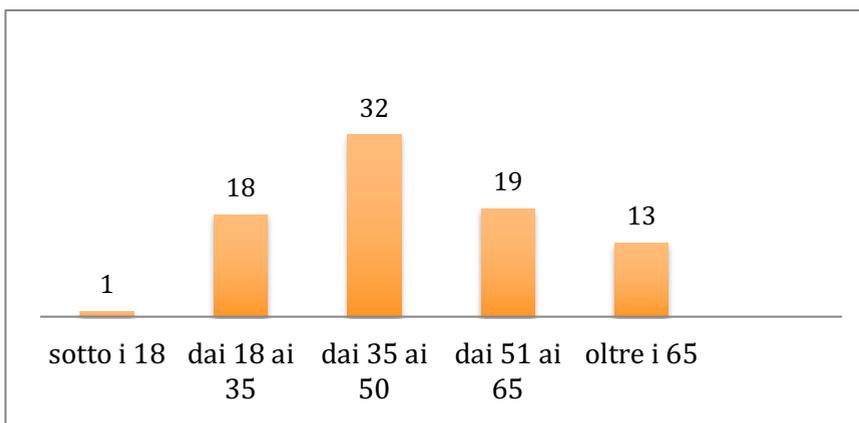
## 2. Cittadinanza

Cittadinanza	N
Italiana	69
straniera	10



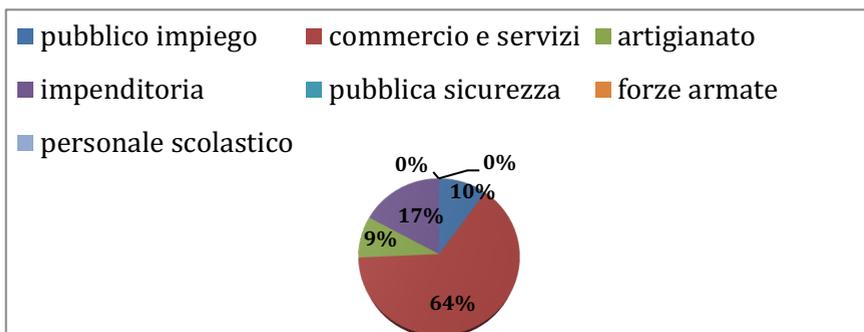
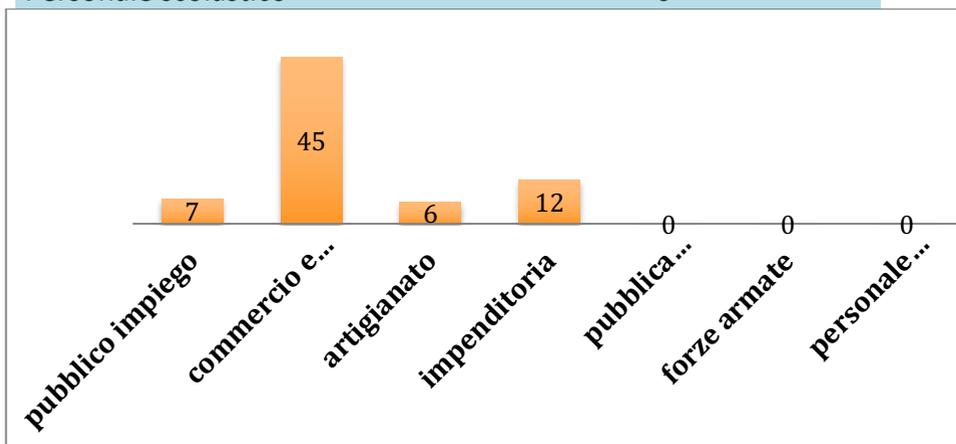
### 3. Fascia di età

Fascia di età	N
sotto i 18	1
dai 18 ai 35	18
dai 35 ai 50	32
dai 51 ai 65	19
oltre i 65	13



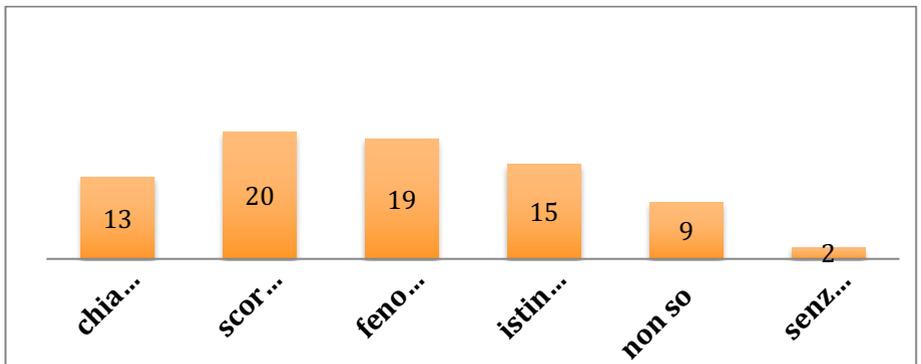
#### 4. Categoria lavorativa

categoria	N
Pubblico impiego	7
Commercio e servizi	45
artigianato	6
imprenditoria	12
Pubblica sicurezza	0
Forze armate	0
Personale scolastico	0



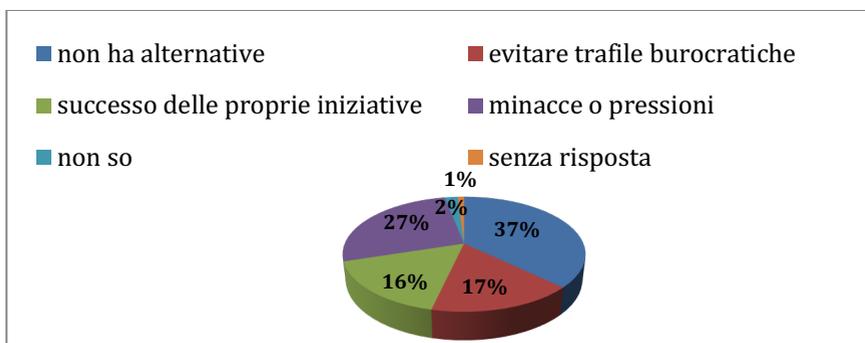
## 5. Oltre che un reato, cos'è per lei la corruzione?

cos'è la corruzione	N
una chiave di accesso al lavoro	13
scorciatoia occasionale	20
un fenomeno culturale	19
istinto innato dall'umo	15
non so	9
S.R	2



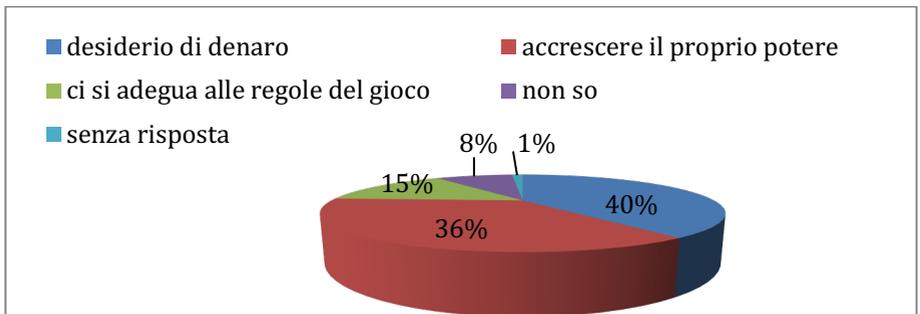
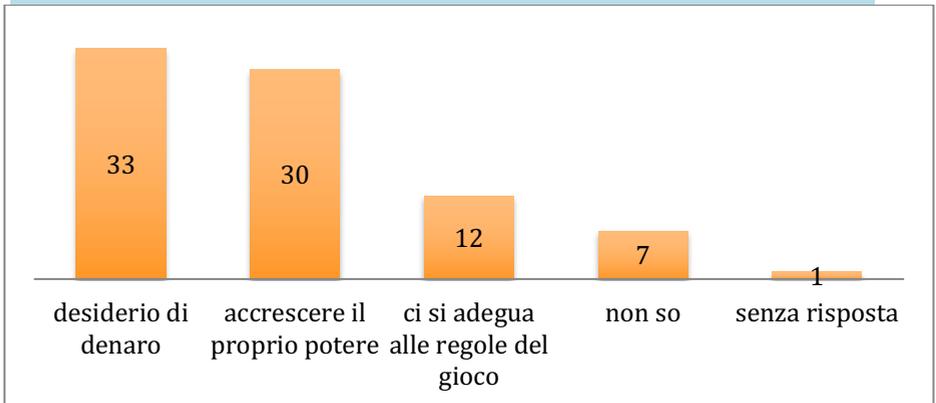
6. Secondo lei in Italia di solito chi decide di pagare una tangente, che sia denaro o un'altra utilità, (il corruttore) lo fa perché..?

ragioni	N
non ha alternative	36
evitare trafile burocratiche	16
successo delle proprie iniziative	16
minacce o pressioni	26
non so	2
S.R	1



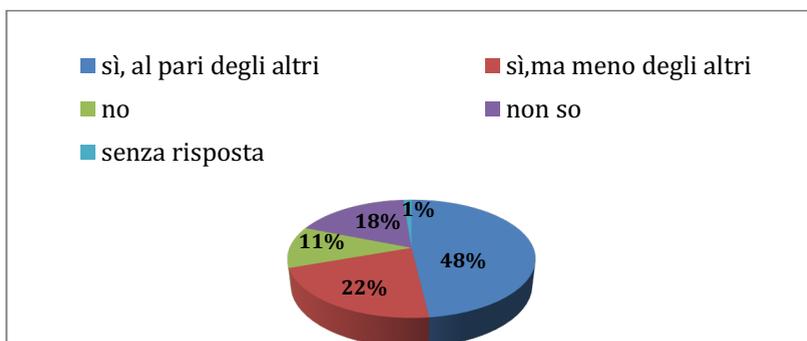
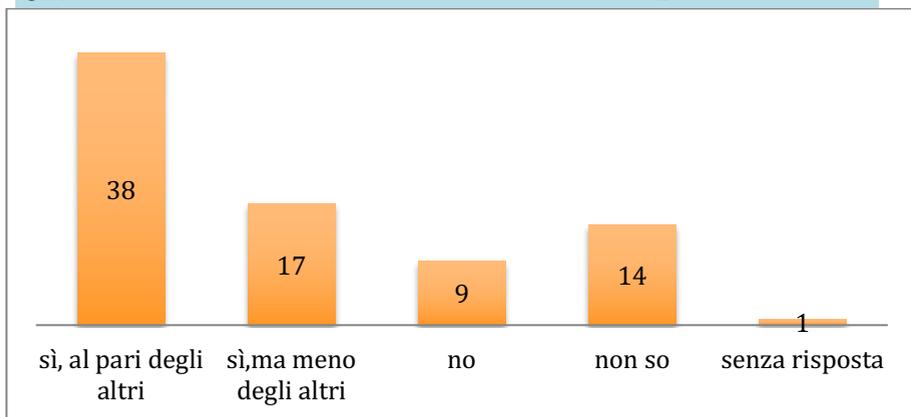
7. Secondo lei, in Italia di solito chi decide di incassare una tangente, che sia denaro o altra utilità (il corrotto) lo fa perché?

ragioni	N
desiderio di denaro	33
accrescere il proprio potere	30
ci si adegua alle regole del gioco	12
non so	7
S.R	1



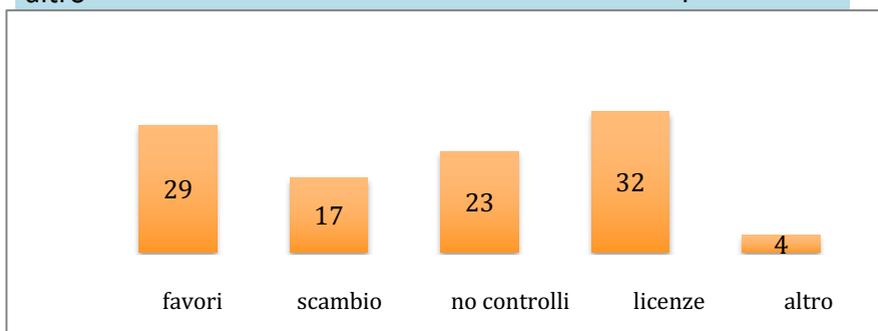
## 8. La corruzione, secondo lei, riguarda anche le persone giovani?

riguarda anche persone giovani	N
sì, al pari degli altri	38
sì,ma meno degli altri	17
no	9
non so	14
S.R	1



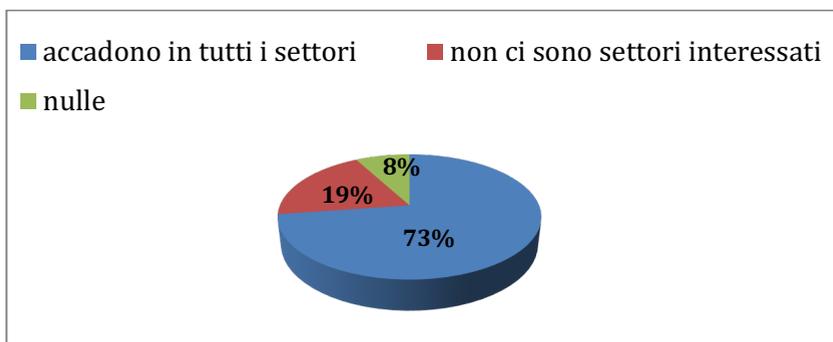
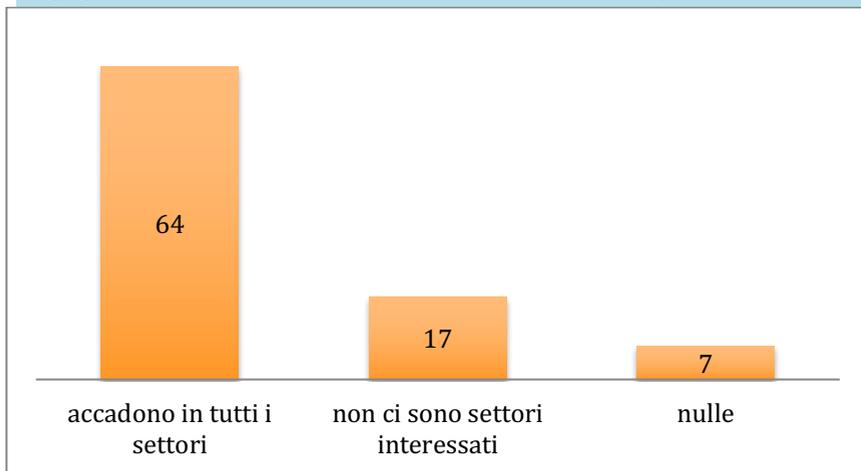
## 9. Nel suo Municipio/Comune, quali tra le seguenti pratiche illegali crede siano le più diffuse?

più diffuse	N
chiedere o garantire un favore	29
offrire o ricevere qualcosa in cambio	17
evitare controlli	23
offrire o ricevere in cambio di licenze	32
altro	4



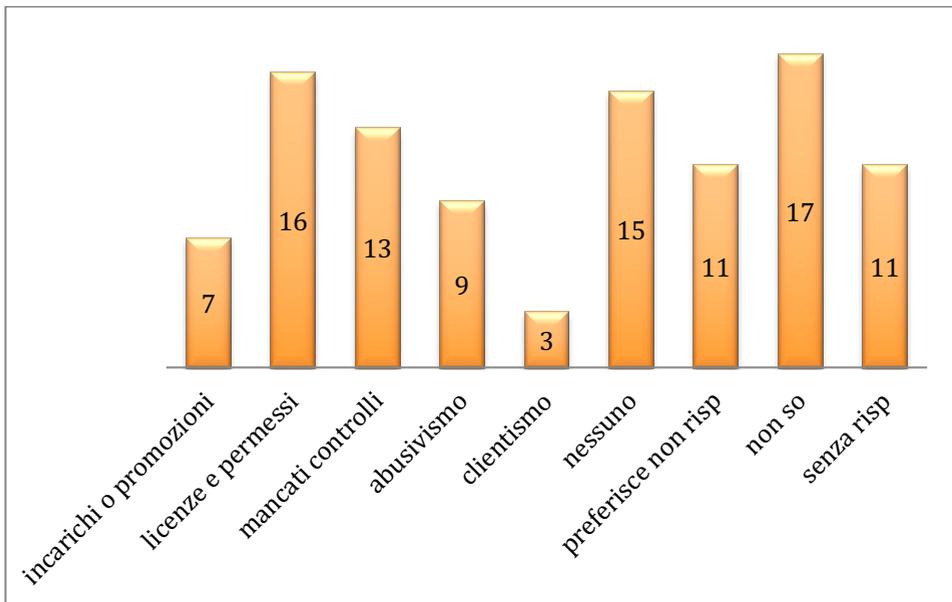
10. Secondo lei, episodi di corruzione possono accedere in tutte le realtà socio-economiche del suo Municipio/Comune, o qualche settore ne è esente?

luoghi con episodi di corruzione	N
accadono in tutti i settori	64
non ci sono settori interessati	17
nulle	7

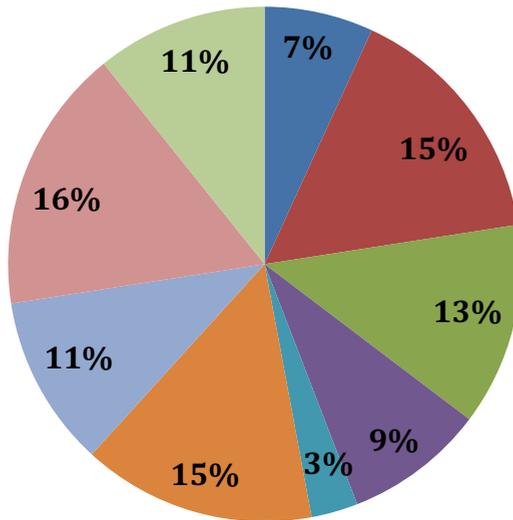


## 11. Ritiene che nel suo ambiente di lavoro vi siano episodi di corruzione?

episodi di corruzione	N
incarichi o promoz.	7
licenze e permessi	16
mancati controlli	13
abusivismo	9
clientelismo	3
nessuno	15
preferisce non risp	11
non so	17
S.R	11

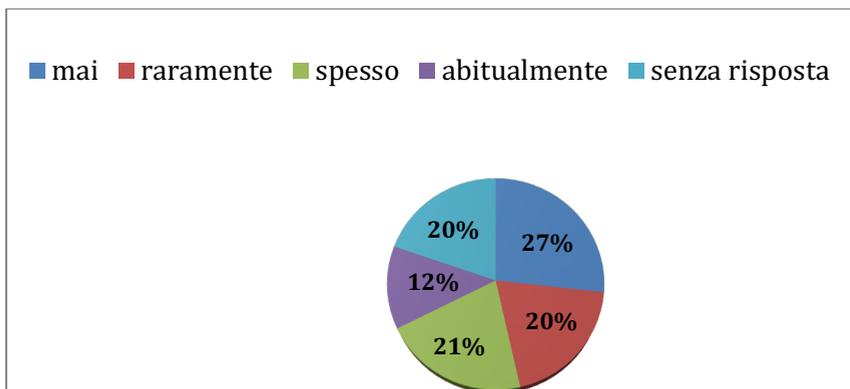
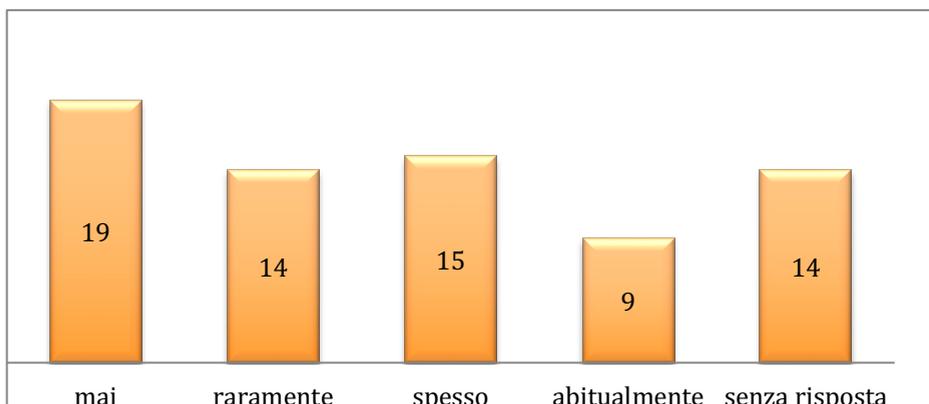


- incarichi e promozioni
  - mancati controlli
  - clientismo
  - preferisce non risp
  - senza risp
- licenze e permessi
  - abusivismo
  - nessuno
  - non so



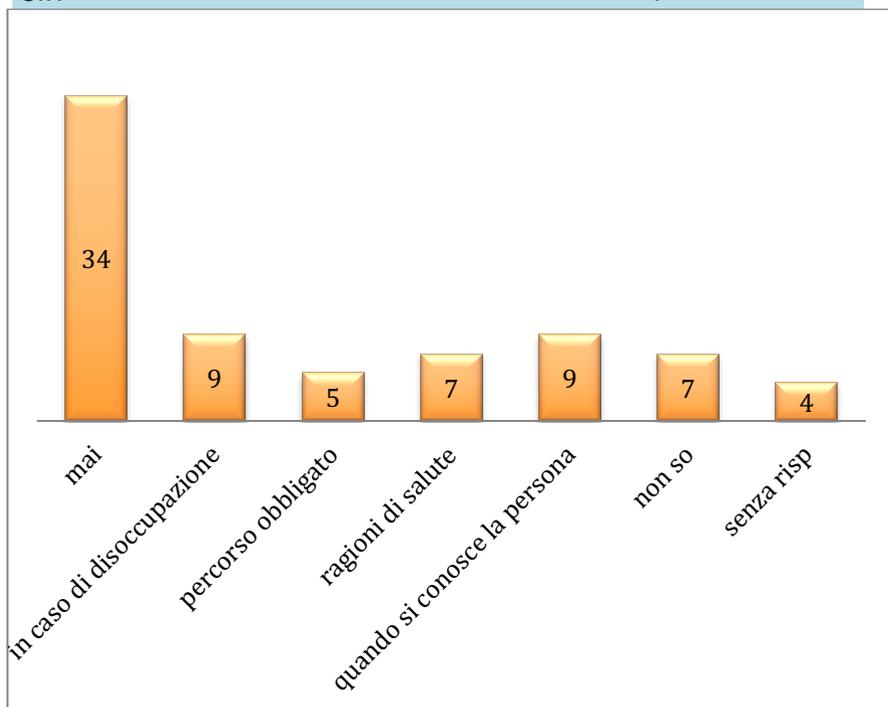
## 12. Quanto di frequente si verificano?

frequenza	N
mai	19
raramente	14
spesso	15
abituamente	9
S.R	14

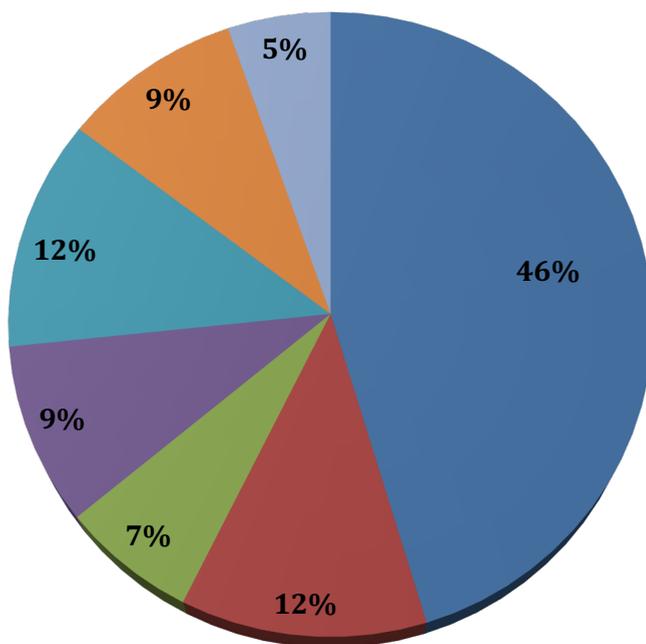


## 19. Pensa che la corruzione sia talvolta giustificabile?

Giusitificabile	N
mai	34
in caso di disoccupazione	9
percorso obbligato	5
ragioni di salute	7
quando si conosce la persona	9
non so	7
S.R	4

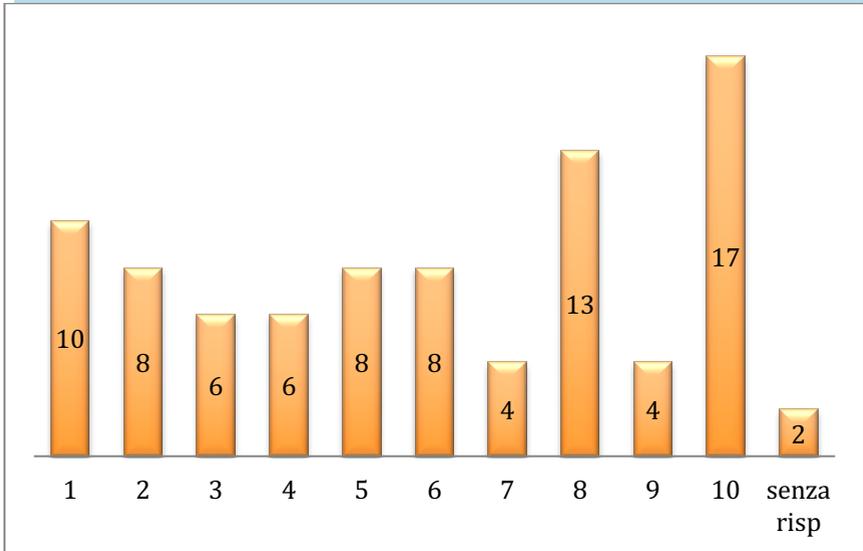


- mai
- percorso obbligato
- quando si conosce la persona
- senza risp
- in caso di disoccupazione
- ragioni di salute
- non so

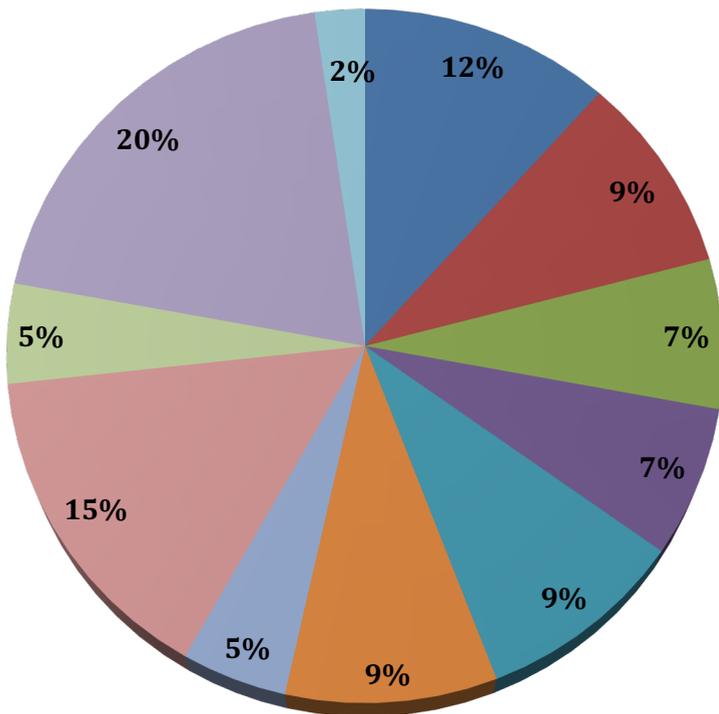


20. In una scala da 1 a 10, quanto ritiene di essere circondato dalla corruzione?

Corruzione percepita	N
1	10
2	8
3	6
4	6
5	8
6	8
7	4
8	13
9	4
10	17
S.R	2

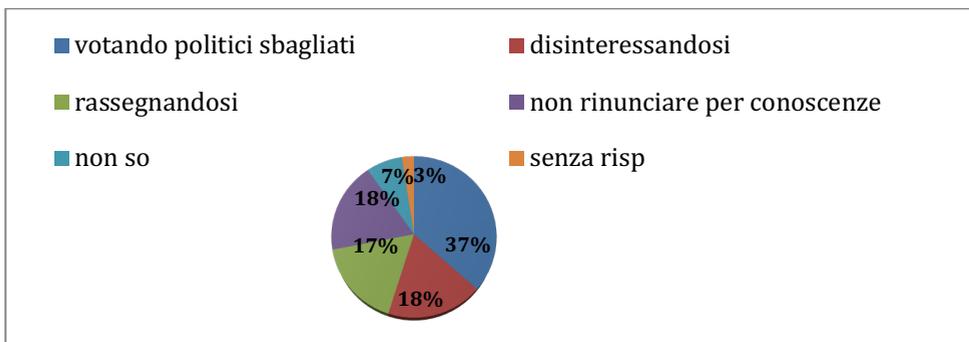
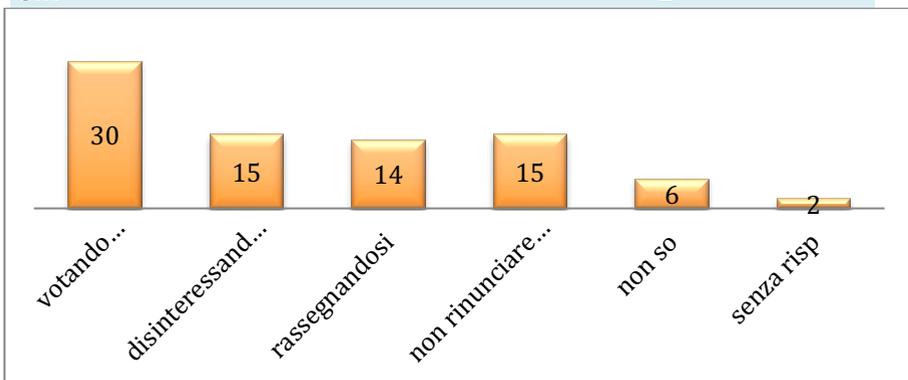


■ 1 ■ 2 ■ 3 ■ 4 ■ 5 ■ 6 ■ 7 ■ 8 ■ 9 ■ 10 ■ senza risp



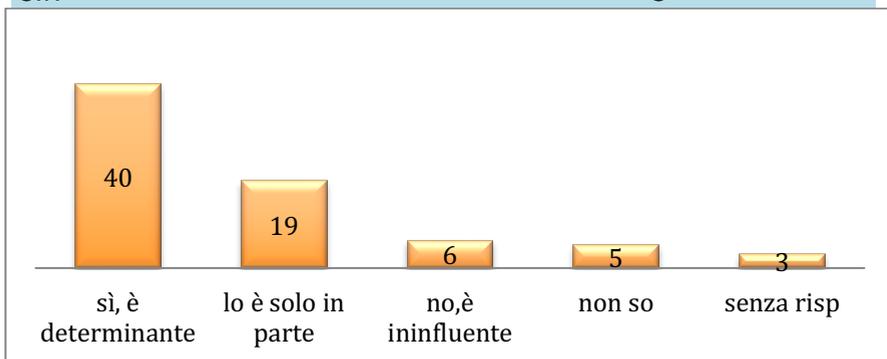
21. In quale modo pensa che i cittadini stiano contribuendo, loro malgrado, alla diffusione della corruzione?

Strumento di diffusione	N
votando politici sbagliati	30
disinteressandosi	15
rassegnandosi	14
non rinunciare per conoscenze	15
non so	6
S.R	2



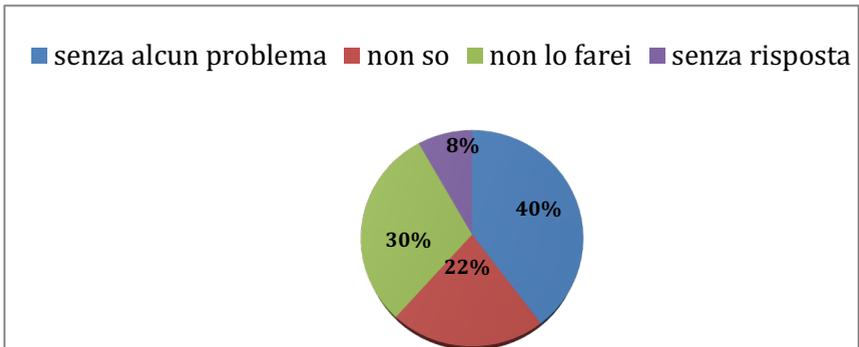
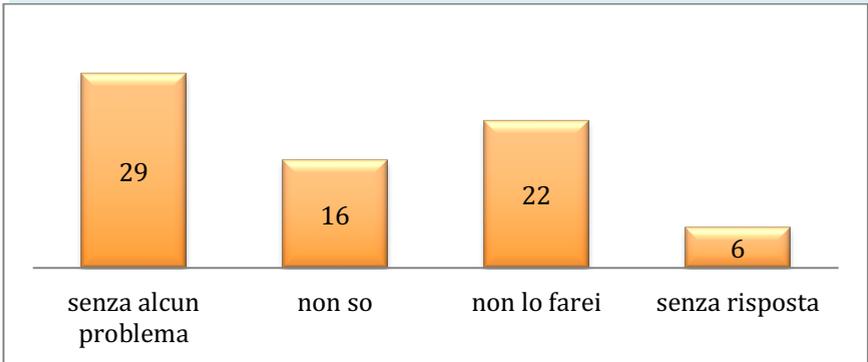
## 22. Secondo lei, l'esempio in famiglia è determinante per lo sviluppo o per la riduzione della cultura dell'illegalità?

dermina illegalità	N
sì, è determinante	40
lo è solo in parte	19
no, è ininfluyente	6
non so	5
S.R	3



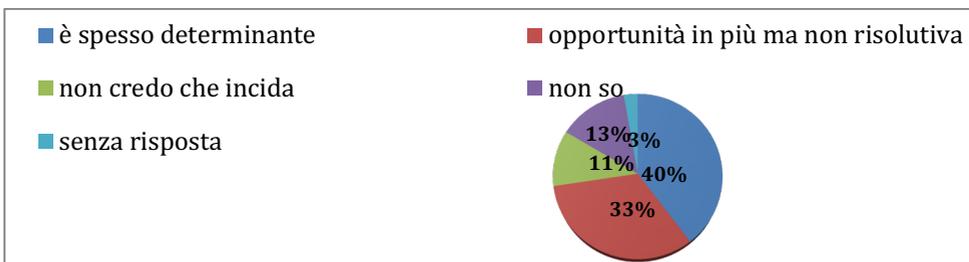
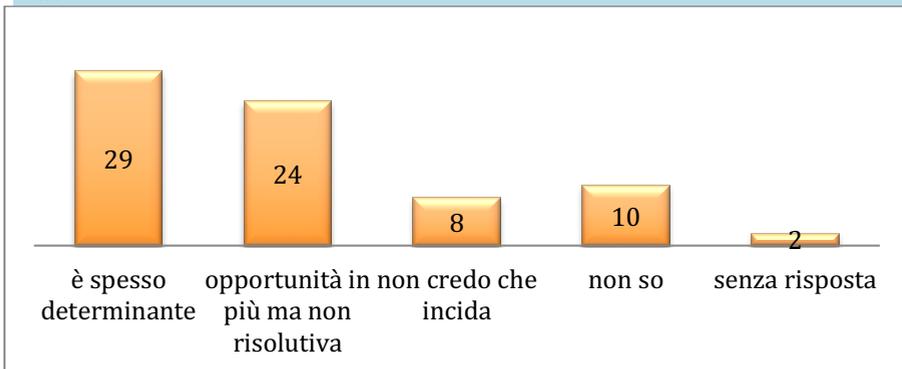
23. Sarebbe disposto a esprimere in pubblico disapprovazione per un tuo cittadino che ha commesso un atto di corruzione?

esporre in pubblico disapprovazione	N
senza alcun problema	29
non so	16
non lo farei	22
S.R	6



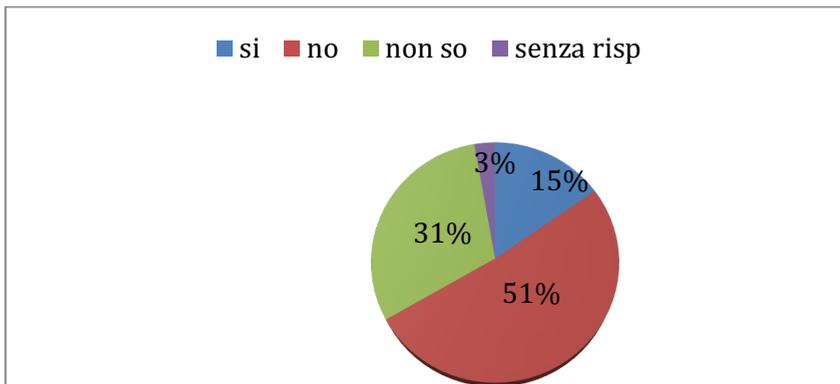
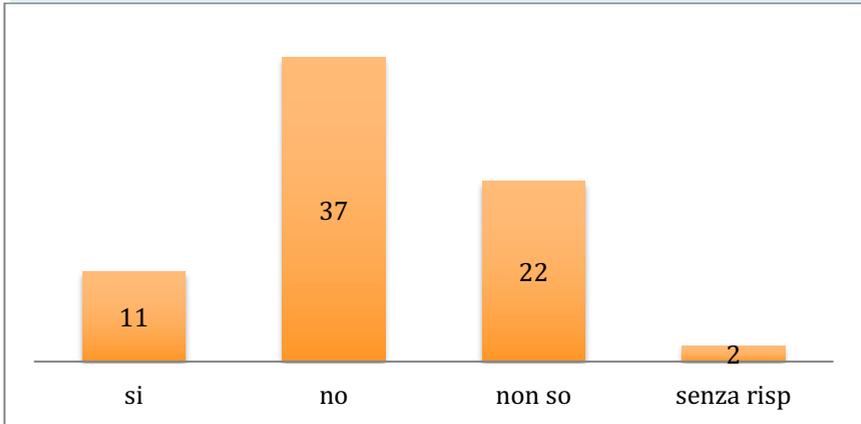
24. Quanto può incidere la disponibilità a ricorrere alla corruzione sulla carriera professionale, sulla stabilità del posto di lavoro, o sul successo della propria attività economica?

incidenza	N
è spesso determinante	29
opportunità in più ma non risolutiva	24
non credo che incida	8
non so	10
S.R	2



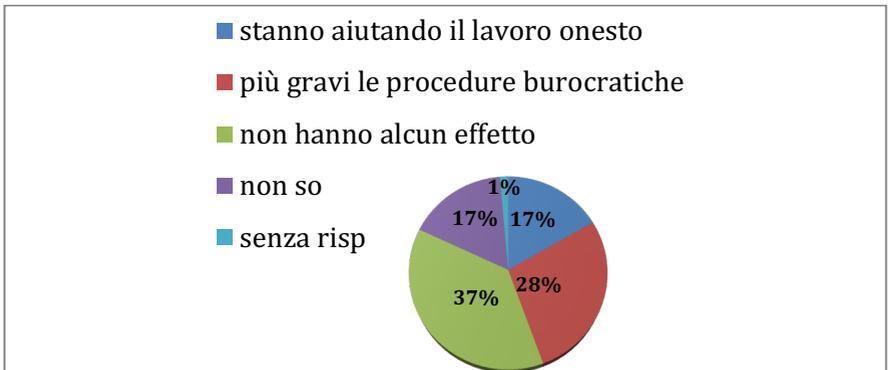
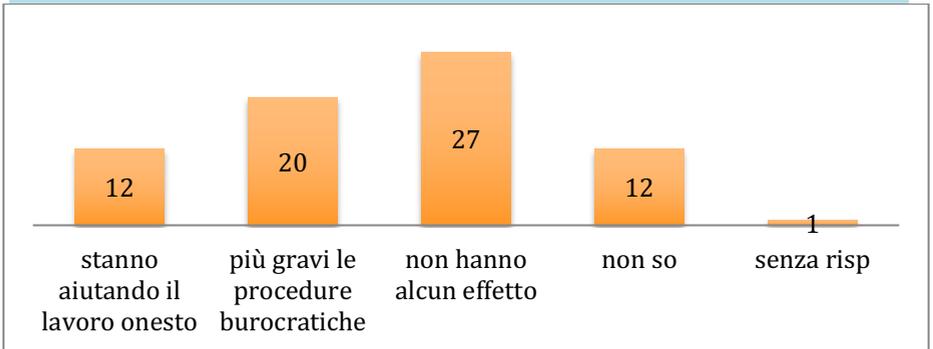
## 25. Si sente rassegnato alla corruzione?

ti senti rassegnato	N
si	11
no	37
non so	22
S.R	2



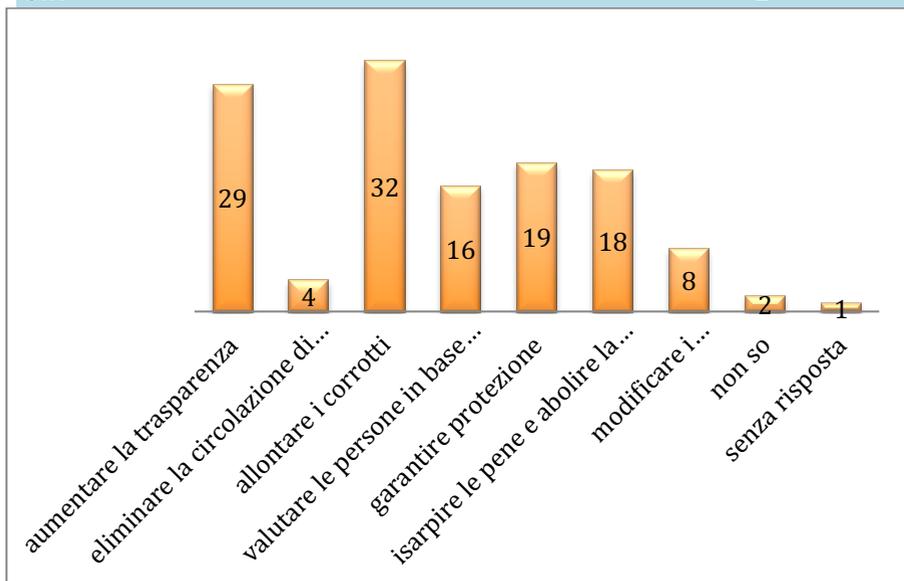
26. Che effetti stanno avendo, secondo lei, i vari provvedimenti anticorruzione approvati fino ad oggi?

effetti leggi anticorruzione	N
aiutano il lavoro onesto	12
più gravi le procedure burocratiche	20
non hanno alcun effetto	27
non so	12
S.R	1

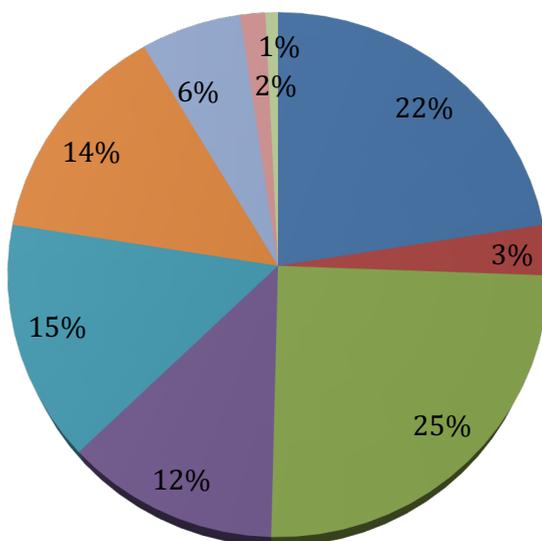


## 27. Quali delle seguenti sono utili, a suo avviso, per combattere la corruzione in Italia?

come combattere la corruzione	N
aumentare la trasparenza	29
eliminare la circolazione di denaro	4
allontare i corrotti	32
valutare le persone in base al merito	16
garantire protezione	19
isarpire le pene e abolire la prescrizione	18
modificare i comportamenti negativi	8
non so	2
S.R	1

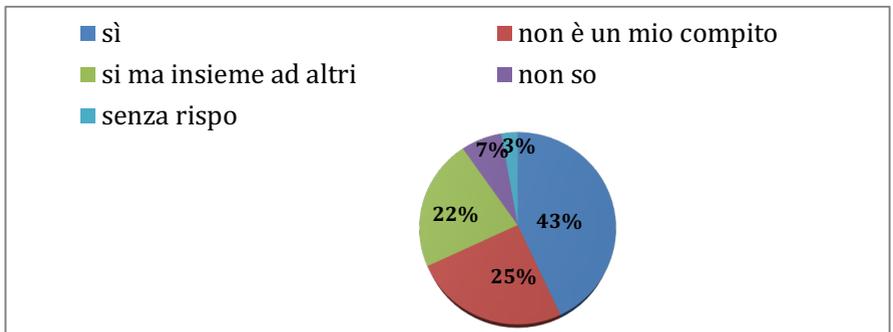
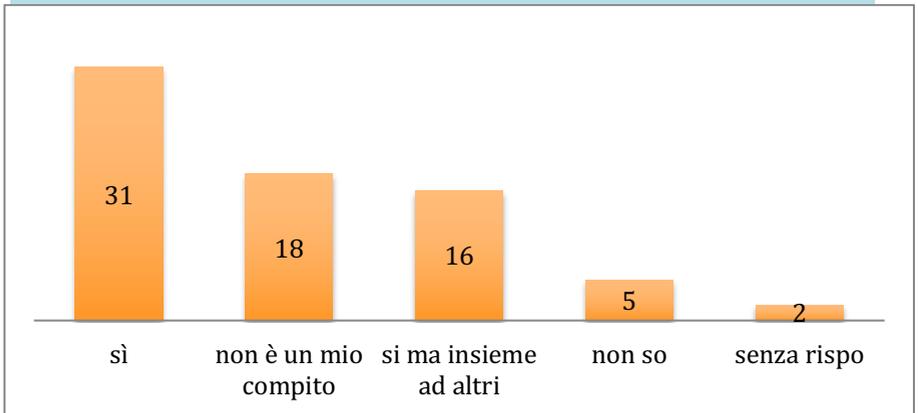


- aumentare la trasparenza
- eliminare la circolazione di denaro
- allontanare i corrotti
- valutare le persone in base al merito
- garantire protezione
- isarpire le pene e abolire la prescrizione
- modificare i comportamenti negativi
- non so
- senza risposta



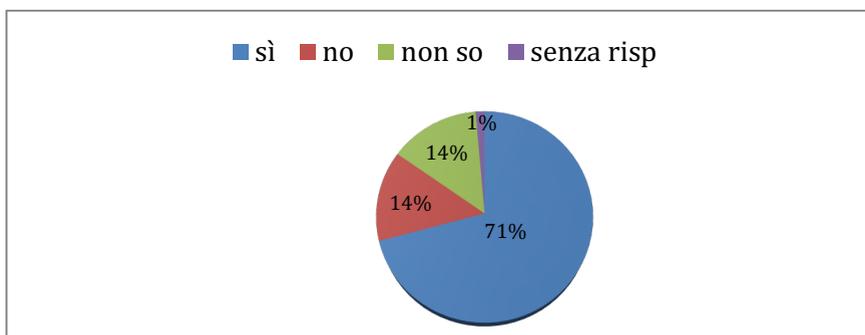
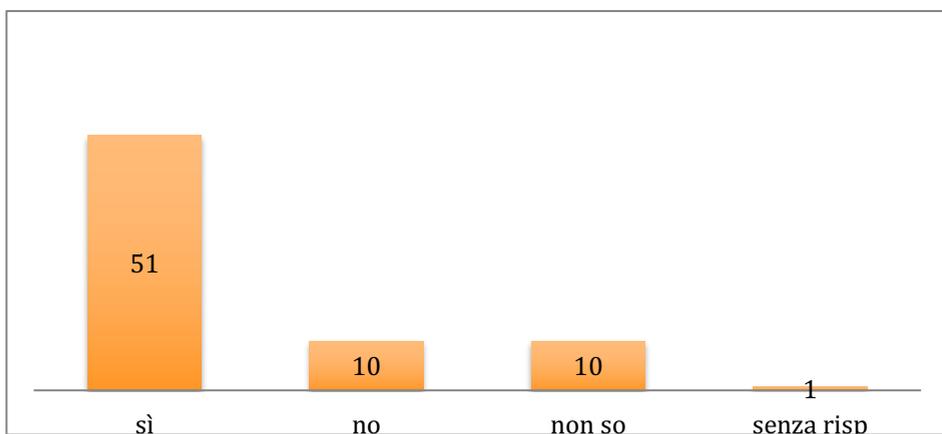
## 28. Sarebbe disposto come cittadino a impegnarsi nella lotta contro la corruzione?

impegno contro la corruzione	N
sì	31
non è un mio compito	18
si ma insieme ad altri	16
non so	5
S.R	2



29. Pensa sia giusto fare cultura anticorruzione alle scuole o ritiene che non spetti all'istituzione scolastica e che tolga tempo allo studio?

giusto fare anticorruzione nelle scuole o no	N
sì	51
no	10
non so	10
S.R	1



## LA DISTRIBUZIONE DEL QUESTIONARIO

*A cura di Anthony Frioni, ex 5B*

La bellezza nel partecipare ad un progetto è proprio quella di viverne tutte le diverse fasi ed arrivare al termine di esso possibilmente con un buon risultato.

Questo progetto aveva quel qualcosa in più offerto dalla distribuzione dei questionari, perché ci si prospettava la possibilità di interagire direttamente con gli intervistati dandoci modo di osservare in tempo reale le loro reazioni. Infatti nonostante la tecnica di rilevazione utilizzata fosse l'autocompilazione, e i questionari fossero anonimi, quando formulavamo la proposta di partecipare o nel momento della riconsegna dei fogli compilati, abbiamo potuto assistere ad alcune reazioni davvero singolari e in alcuni casi proprio divertenti.

La modalità seguita nella consegna dei questionari e della loro seguente raccolta è stata la seguente. Giravamo in gruppetti di sei persone e proponevamo a negozianti, impiegati, professionisti ed artigiani di compilarlo direttamente in nostra presenza o in tempi più lunghi, accordandoci su quando tornare a riprenderlo. Una volta compilati, i fogli venivano inseriti direttamente dagli intervistati in una grande scatola con coperchio bucato, così da garantire loro l'anonimato.

Ecco una piccola selezione di episodi significativi e, per taluni versi, irresistibili...

### *Modesto e allegro*

Il primo questionario lo abbiamo consegnato ad un benzinaio, un signore straniero con fare gentile, che ha subito accettato di partecipare. Dopo poco, mentre

rispondeva ad alcune domande, iniziò a ridere dicendo che non riusciva a capire le domande perché non di madrelingua. Allora ci chiese di aiutarlo ad interpretare alcuni quesiti, così alla fine riuscì a compilare tutti i fogli.

### *Lento e pignolo*

Per contro, lo stesso giorno, abbiamo avuto la reazione opposta. Un sussiegoso avvocato, dopo aver ricevuto il questionario, ci chiese di aspettarlo perché ci avrebbe messo poco e ce lo avrebbe direttamente riconsegnato. Fu così che si chiuse nel suo studio per più di mezz'ora, mentre noi pazientemente aspettavamo, per poi riconsegnarlo con un sorriso e facendoci notare quanto era stato veloce nel compilarlo!

### *Disponibile ma sospettoso*

Poi fu la volta di un barbiere che ci sottopose ad un vero interrogatorio:

- "Ma non scrivete il mio nome, vero?"

- "Neanche il nome del mio negozio?"

- "Da chi è realizzato il progetto?"

- "Ma il questionario è anonimo?"

- "Ed è scritto?"

- "Ma una volta consegnato, dove finisce?"

- "Ma siamo davvero sicuri?"

E poi non ricordo... ricordo solo che all'uscita dal suo locale la testa scoppiava... Però lo ha compilato e chissà, forse, qualche minacciosa esperienza l'aveva davvero vissuta.

### *Ingegnosa e gentile*

Ad un certo punto, la scatola era piena di questionari compilati e noi ne avevamo ancora molti altri da consegnare e da ritirare, così una signora, titolare di un negozio di alimentari, ci ha proposto di utilizzare una grande busta. Ha infilato poi il suo questionario nella busta, l'ha chiusa e tagliata, di modo che fosse possibile poterla

utilizzare per raccogliere anche altri questionari e continuare a garantire l'anonimato. Siamo rimasti colpiti per la fattiva collaborazione e per il tempo che ci ha dedicato.

### *Il simpaticone.*

Verso la fine del nostro giro, siamo entrati in una caserma di carabinieri. Appena entrati, siamo stati ricevuti da un gentile brigadiere e abbiamo discusso con lui le modalità con cui avevamo svolto la nostra indagine. Parlammo a lungo del progetto al quale stavamo partecipando, incoraggiati dall'interesse con cui seguiva i nostri racconti. Giunti al termine del racconto, però, il brigadiere dalla sua scrivania ci guardò serio e con aria grave ci disse che quanto avevamo fatto era illegale e ci chiese di favorire i nostri documenti. Cuori in gola e facce sbiancate. Solo dopo averci quasi visto sull'orlo di un infarto, iniziò a ridere dicendo che scherzava.

Anche se non ho potuto portare a termine il progetto dato che a luglio ho sostenuto l'esame di stato e ho terminato la mia esperienza scolastica, sono contento di avervi partecipato perché mi ha aperto nuove prospettive dalle quali osservare le attività commerciali e lo sforzo che i cittadini onesti devono sostenere quasi quotidianamente per poter affrontare con rettitudine e correttezza la propria attività lavorativa.

Ha anche rafforzato la mia scelta universitaria.  
Studio Economia.

## CAPITOLO 2

### *UN CASO DI CONCUSSIONE*

#### LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI

di Alessia Catenelli, 5A

Venerdì 4 novembre è stata per noi una giornata veramente interessante. Siamo infatti andati al tribunale Penale di Roma dove abbiamo avuto l'occasione di discutere con un magistrato ed una giornalista un caso di concussione, recentemente avvenuto, per il quale sono stati condannati in primo grado alcuni dipendenti dell'Agenzia delle Entrate.

Il magistrato, Sostituto Procuratore Palazzi, dopo averci spiegato il contenuto dell'art. 317 del Codice penale che prevede una pena dai sei ai dodici anni al pubblico ufficiale che "abusando della sua qualità o delle sue funzioni, costringe o induce taluno a dare o a promettere indebitamente a lui o ad un terzo denaro od altra utilità", è passato al caso specifico di alcuni dipendenti dell'agenzia delle entrate che, rappresentando ad un ristoratore che era in debito con la predetta agenzia di circa un milione di euro, si offrivano di venirgli incontro redigendo un verbale molto più leggero in cambio di una notevole somma di denaro (seimila euro per ogni milione defalcato). Il ristoratore, certo di essere nel giusto, si era recato presso le forze di polizia sporgendo denuncia e venendo invitato da queste a fingere di aderire alla richiesta; ciò ha permesso l'arresto dei dipendenti infedeli dell'agenzia nell'atto, poi fallito, di

ricevere una valigetta contenente il denaro al quale gli stessi si riferivano con il termine “documenti”, come rilevato dalle intercettazioni.

La discussione che ne è seguita ha dato modo al predetto magistrato di illustrarci anche il reato di corruzione prevista dagli artt. 318 e 319 del codice penale che prevede una pena più bassa (da uno a sei anni) al pubblico ufficiale che riceve indebitamente per sé o per una terza persona denaro o altra utilità per compiere un atto già dovuto in funzione del suo incarico oppure per ometterlo o ritardarlo.

Molto interessante è stato anche l'intervento della giornalista che ci ha spiegato come il suo lavoro si affianchi a quello delle forze dell'ordine, arrivando anche, alle volte, ad aiutarle nel caso venisse a sapere qualcosa a loro ancora ignota.

Importante è qui distinguere i due ruoli completamente differenti: le forze dell'ordine agiscono su mandato della magistratura per individuare i colpevoli di certi reati e, con i poteri che la legge attribuisce loro, trovare le prove del loro comportamento illecito che serviranno poi all'istruzione del procedimento penale e dell'eventuale condanna; i giornalisti sono a caccia di notizie possibilmente inedite, i c.d. scoop, senza alcun obbligo di trovarne le prove ma obbligati comunque alla massima attenzione a non violare la privacy dei privati cittadini che, in caso contrario, potrebbero rivolgersi alla magistratura per difendersi da eventuali articoli o notizie riportate. Per parlare concretamente, si può fare un esempio seppur banale: le forze di polizia, con autorizzazione del magistrato, possono procedere alle intercettazioni telefoniche o ambientali (cosa che nel caso discusso è stata fatta e si è dimostrata vincente), ma se la stessa cosa viene fatta da un giornalista o da qualsiasi altro privato cittadino,

si è in presenza di un reato molto grave che viene rigorosamente punito.

Sono rimasta molto colpita dalla figura del Sostituto Procuratore, in particolare mi è piaciuto il suo modo di parlare, di come ha saputo spiegarci cose che per lui sono pane quotidiano mentre per noi erano un mondo sconosciuto e, da ultimo, di come ha saputo essere coinvolgente nel suo racconto lasciandoci intuire un grande amore per la sua professione.

Voglio concludere con una cosa che mi è rimasta molto impressa e mi riferisco alla frase che si trovava sul muro alle spalle del magistrato e che ho avuto costantemente di fronte:  
**LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI.**

## **RASSEGNA STAMPA**

Da *La Repubblica.it* Roma

### **Mazzette dai ristoratori, in carcere funzionari dell'Agenzia delle Entrate**

*"50 mila euro per ammorbidire una verifica fiscale". Da mesi erano sotto indagine e già erano stati raggiunti da provvedimenti restrittivi ma oggi i due ispettori sono stati arrestati dalla Guardia di finanza in esecuzione di un'ordinanza di custodia emessa dal gip, Simonetta D'Alessandro. L'operazione possibile anche grazie alla collaborazione della Direzione generale del Lazio dell'Agenzia delle Entrate*

Una tangente da 50mila euro per 'sistemare' la verifica fiscale in corso ed evitare contestazioni: è questa l'accusa nei confronti dei due funzionari dell'Agenzia delle Entrate di Roma finiti oggi in carcere ma già da tempo identificati dagli investigatori.

Secondo quanto ricostruito in uno dei casi sotto inchiesta, i due si sono presentati in un ristorante per un controllo fiscale e, dopo i primi accertamenti, hanno sostenuto che sulla base dei loro calcoli stavano emergendo maggiori ricavi non dichiarati per un milione. Quando il commerciante ha sottolineato che ciò era impossibile, scrive il gip nell'ordinanza di arresto, "uno dei due faceva presente che sarebbe stato possibile abbattere il rilievo, e anche escluderlo", qualora il ristoratore "avesse corrisposto loro una somma di 25mila euro, successivamente lievitata a 50mila" perché, "a detta di uno dei due, doveva essere successivamente divisa in ufficio con altre persone". E l'altro aveva sottolineato di avere "un capo a cui fare riferimento".

I due sono stati arrestati dalla Guardia di finanza in esecuzione di un'ordinanza di custodia emessa dal gip, Simonetta D'Alessandro, su richiesta del pm Mario Palazzi.

Secondo quanto ricostruito dagli investigatori del Nucleo di polizia tributaria, gli ispettori, tra cui, Giuseppe Costantini già destinatario di un analogo provvedimento il 29 luglio scorso, avrebbero cercato anche in altre occasioni di farsi dare delle tangenti per ammorbidire controlli fiscali che stavano effettuando nei locali.

L'indagine che ha portato in carcere i due ispettori è il prosieguo di quella che già a luglio scorso aveva consentito al gip di emettere un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti dello stesso Costantini e di un altro funzionario dell'Agenzia delle Entrate. Anche in quel caso a denunciare l'episodio fu un ristoratore al quale i funzionari pubblici avevano rivolto un'analogha richiesta di denaro per sistemare le verifiche fiscali. < Le indagini successive - scrive il gip nel provvedimento di arresto per Costantini e Gloria - hanno confermato quanto emergeva dai primi accertamenti e cioè come, tenuto conto delle peculiari modalità dell'agire concussivo, quell'episodio rappresentasse solo "la punta di un iceberg" di una più diffusa condotta infedele da parte di funzionari appartenenti all'Agenzia dell'Entrate >.

I due funzionari, finiti a Regina Coeli, hanno fatto parte della direzione provinciale Roma 3 dell'Agenzia delle Entrate. Ai domiciliari anche un conoscente dei funzionari, ritenuto un intermediario. L'operazione è stata resa possibile anche grazie alla collaborazione della Direzione generale del Lazio dell'Agenzia delle Entrate.

## I RAGAZZI DEL PICCOLO ATLANTE DELLA CORRUZIONE ALLA LUISS

*All'incontro 550 studenti di nove scuole del Lazio con Paola Severino, Alfonso Sabella e Federica Angeli*  
di MANUEL MASSIMO

28 aprile 2016



La legalità sale in cattedra con il progetto del Piccolo Atlante

della Corruzione: 550 studenti di 9 scuole superiori del Lazio si sono incontrati nell'aula magna dell'Università Luiss Guido Carli per il primo incontro formativo del progetto didattico ideato e coordinato dall'Associazione Libertà e Giustizia in collaborazione con il Miur, l'A.N.AC (Autorità Nazionale Anticorruzione), l'Anm (Associazione Nazionale Magistrati), l'Università di Pisa e il sito d'informazione Repubblica.it. Un momento di confronto con gli esperti e i tutor che li seguiranno nel loro percorso di legalità: nel corso dell'anno indagheranno il fenomeno

della corruzione nei territori dei Municipi d'appartenenza e svolgeranno una vera e propria indagine socio-statistica attraverso un questionario realizzato ad hoc.

A fare gli onori di casa la professoressa Paola Severino, Rettore

Vicario della Luiss, che ha esordito così: "La lotta alla corruzione è una lotta culturale: ne sono sempre più convinta", ed è per questo che insegnare la legalità nelle scuole ha un valore così importante, perché forma i ragazzi. Maria Grazia Corradini, della Direzione Generale per lo Studente del Miur, sottoscrive: "Fa sempre piacere vedere una sala piena di studenti che lavoreranno su un progetto di legalità". Quest'anno siamo arrivati alla terza edizione del laboratorio didattico-formativo e gli studenti coinvolti saranno 2.000 in quattro Regioni.

I lavori della mattinata si aprono con l'intervento del professor Alberto Vannucci, politologo dell'Università degli Studi di Pisa e presidente dell'Associazione Libertà e Giustizia, che vuole dare agli studenti le coordinate di riferimento per questo progetto: "La corruzione è una realtà che si sviluppa in modo oscuro e noi cercheremo insieme di fare un'opera di disvelamento di questa realtà". E il discorso si riallaccia a una polemica di stretta attualità tra politica e

Ann: “Negli ultimi vent’anni si è fatto di tutto per mettere i bastoni tra le ruote ai magistrati che si sono occupati di corruzione”.

In attesa delle domande dei ragazzi, si fa chiarezza su alcuni concetti e punti-cardine: quando c’è corruzione il rapporto di fiducia tra Stato e cittadino viene tradito e l’illegalità non è mai “gratis”, nel senso che si depremono risorse pubbliche a danno della collettività e a favore di cricche, comitati

d’affari e cerchi più o meno magici in cui l’appartenenza prevale sulla competenza e a perdere è sempre il merito di chi non cerca le facili scorciatoie. In quanto a “corruzione percepita”, dice Vannucci, l’Italia si trova al penultimo posto in Europa: peggio di noi soltanto la Bulgaria.

Prende la parola Federica Angeli, cronista di Repubblica che si occupa di nera e giudiziaria e che è sotto scorta per aver denunciato il malaffare con i suoi articoli: “Come si può combattere la corruzione? Ognuno di noi e di voi può fare la sua parte: possiamo scegliere da che parte stare. Si tratta di una partita legata al merito: la corruzione vi toglie la possibilità di sognare e la libertà di scegliere è una cosa che non vi dovete far togliere da nessuno”. I ragazzi sono interessati, parte un applauso liberatorio: per sottolineare le parole ma anche per esorcizzare un futuro che all’orizzonte appare precario, anche se hai 16 anni e tutta la vita davanti.

Il sostituto procuratore presso il Tribunale di Roma Mario Palazzi si occupa di “white collar crime” cioè, come spiega lui: “Di persone vestite bene che razzolano male”. I famosi colletti bianchi che negli ultimi tempi sono sempre più presenti nelle cronache giudiziarie, dove le fattispecie criminose sono numerose e la presenza dei cosiddetti faccendieri o “facilitatori” è sempre più pervasiva. “L’obiettivo di questo progetto è di farvi diventare portatori

sani di legalità”, conclude Palazzi.

Roberto Egidi, come Direttore Centrale e Responsabile Anticorruzione dell’Agenzia delle Entrate, studia il fenomeno della corruzione per mestiere e mette in atto misure per evitare che attecchisca tra le scrivanie: “Il tema è molto sentito: a un’etica fiscale deve corrispondere un’etica comportamentale e con la rotazione dei direttori

contrastiamo l’insorgenza del fenomeno”.

Le domande dei ragazzi spaziano dallo scandalo che ha coinvolto l’ex ministro dello Sviluppo Economico Federica Guidi al perseguimento dei reati “minori” per cominciare a dare il buon esempio, dalla sensibilizzazione mirata alle punizioni esemplari per chi viene trovato con le mani nella marmellata, dalla richiesta di aiuti all’Unione Europea alle legge sulla corruzione italiana che evidentemente non funziona proprio benissimo se ogni giorno scoppia un nuovo bubbone di questa malattia - la corruzione - ormai endemica nel Belpaese. Tanti interrogativi che aprono un piccolo dibattito: materia che verrà approfondita nei prossimi mesi.

Oggi sul palco della Luiss è presente anche un ospite d’eccezione, l’ex assessore alla Legalità e alla Trasparenza del Comune di Roma Alfonso Sabella, un magistrato senza peli sulla lingua che si alza in piedi e parla a braccio, stregando la platea di giovani che seppur un po’ stanchi mantengono alta l’attenzione durante il suo intervento: i racconti della sua vita in prima linea sul fronte della legalità, a partire dalla Palermo degli Anni Novanta, quelli delle stragi di Capaci e di Via d’Amelio in un clima da notte della Repubblica dove il fragore delle bombe della mafia voleva zittire la voce dei magistrati con la schiena dritta.

“Oggi le mazzette hanno preso il posto dei kalashnikov”, dice

Sabella parlando della sua recente esperienza come assessore del Comune di Roma: “In Campidoglio non mi fidavo di nessuno, non delegavo niente: ero l’assessorato, non solo l’assessore”. E dietro gli appalti delle politiche dell’emergenza - come quella “guano” o “freddo” - si nascondeva ben altro, cioè gli affidamenti diretti senza

passare per le gare, i portatori insani d’illegalità che sono finiti nell’inchiesta di Mafia Capitale. Rivolgendosi agli

studenti, li sprona a impegnarsi in prima persona:

“Ragazzi, voi non siete il futuro del Paese: voi siete il presente!”.

L’applauso della platea risuona dell’Aula Magna: echi di legalità contro la corruzione, il percorso dei ragazzi può continuare nella giusta direzione.

## UNA GIORNATA IN TRIBUNALE

*di Alessandro Guerrucci, 5A*

Nell'ambito di un progetto riguardante il concetto di legalità, venerdì 4 novembre, ci siamo recati presso il tribunale penale di piazzale Clodio, dove abbiamo avuto l'occasione di discutere un caso relativo al reato di concussione previsto dall'art. 317 del nostro Codice Penale e punibile con la pena da quattro a dodici anni più una multa.

Abbiamo così incontrato un magistrato ed una giornalista che ci hanno parlato di un caso specifico che entrambi, ognuno per la parte di propria competenza, avevano seguito.

La discussione è stata aperta dalla giornalista che ci ha precisato come sia molto importante che il lavoro compiuto dai rappresentanti della stampa, oltre a non violare la privacy dei cittadini, non si sovrapponga né intralci mai quello della Magistratura e delle forze dell'ordine.

Ha preso quindi la parola il Sostituto Procuratore Palazzi che, dopo averci spiegato nelle linee generali come l'evasione fiscale sia un punto dolente dell'attuale società in Italia, si è detto felice di avere l'occasione di lavorare sulla coscienza dei ragazzi per avere la speranza che le generazioni future non seguano l'esempio di buona parte di quella attuale.

E' quindi passato alla spiegazione di uno specifico caso di concussione, che anche la giornalista aveva seguito, ponendo l'accento sulla fondamentale differenza tra questo reato e quello di corruzione, passaggio essenziale per comprendere meglio il caso portato come esempio.

La concussione, infatti, sfrutta il potere che ha un pubblico ufficiale, nel caso specifico un dipendente dell'Agenzia

delle Entrate, per richiedere somme di denaro o altre utilità dietro promessa di mettere a tacere un fatto illecito, in questo caso un presunto debito con la predetta agenzia. Nel caso di corruzione, invece, è colui che commette il fatto illecito, in questo caso l'evasore, ad offrire al pubblico ufficiale una ricompensa affinché chiuda un occhio sul predetto fatto o ne attenui la gravità. Sembrerebbe a prima vista una piccola differenza, ma di fondamentale importanza per lo Stato.

Nell'ambito della discussione che ne è seguita, il magistrato ha anche accennato al reato di estorsione che punisce colui che con violenza o minaccia di un male ingiusto, ad esempio un danno all'attività economica, costringe un'altra persona a procurargli un profitto, che può essere denaro o altro. Una volta chiariti questi concetti, il magistrato è passato ad esaminare con noi il caso specifico nel quale alcuni dipendenti dell'Agenzia delle Entrate, approfittando del loro ruolo, hanno chiesto del denaro al proprietario di un ristorante per mettere a tacere una sua presunta evasione fiscale. Il commerciante però, pur fingendo di accettare il ricatto, ha avuto quel coraggio, che a tanti purtroppo manca, di recarsi a denunciare il fatto alla forze dell'ordine aiutandole ad incastrare i concussori. Vano è risultato il tentativo di questi ultimi di far ricadere la colpa sullo stesso denunciante (ecco appunto la differenza tra concussione e corruzione) in quanto le indagini effettuate hanno dimostrato in pieno la loro responsabilità. Personalmente, ritengo che la lezione imparata sia stata una vera e propria lezione di vita e sono molto contento di essere entrato in qualche modo in quel mondo giudiziario che fino ad ora avevo conosciuto solo tramite i media.

## CAPITOLO 3

### *LA PAROLA AGLI AUTORI*

#### PORTATORI SANI DI LEGALITA'

*di Aurora Tempestilli, 5A*

Venerdì 4 novembre c'è stato un incontro presso il Tribunale ordinario, con il Pubblico Ministero Mario Palazzi e con la giornalista di Repubblica, Federica Angeli, che si sono entrambi occupati del caso di concussione che abbiamo analizzato in classe.

La concussione, secondo l'articolo 317 del Codice Penale è quando un pubblico ufficiale, abusando delle sue funzioni, costringe o induce un terzo a dare o promettere a lui o a un altro denaro o altre utilità.

Nel caso che abbiamo analizzato, alcuni funzionari dell'Agenzia delle Entrate chiedevano dei soldi ad alcuni ristoratori in cambio di controlli fiscali dall'esito più leggero. Insieme alla Procura e agli organi di Polizia, ha collaborato attivamente la stampa, la quale si è dedicata ad una vera e propria indagine, parallelamente a quella giudiziaria.

I giornalisti hanno un ruolo fondamentale nei casi di cronaca perché hanno il compito di informare la collettività e di conseguenza di trasformare faldoni altissimi che contengono circostanze, atti e sentenze in articoli comprensibili per tutti.

La stampa ha un potere fondamentale, chiamato anche Quarto potere, che è quello di orientare l'opinione pubblica

e di informarla sulle vicende che succedono in tutto il mondo.

Nel caso trattato, la giornalista ha collaborato attivamente con gli inquirenti e attraverso gli articoli che tuttora pubblica, continua ad informare i lettori su questa ed altre tristi vicende che riguardano la corruzione e la concussione su tutto il territorio nazionale.

Per tenere informati i propri lettori, un giornalista deve scrivere, oltre che sul caso specifico, anche su altri eventi dello stesso genere esortando chiunque sia stato vittima o testimone a denunciarne, anche in forma anonima, l'artefice. Forse perché i giornalisti tutelano sempre le proprie fonti, parlare con un giornalista a volte è più facile che farlo con la pubblica autorità. Così il loro lavoro è prezioso e bene s'interseca con le indagini ufficiali.

Anche grazie al lavoro dettagliato di alcuni giornalisti, sono emersi altri casi di concussione in vari municipi di Roma, cui sono seguite indagini accurate che hanno portato alla luce una sottile e profonda rete di malaffare portata avanti da altri "colletti bianchi", da coloro cioè che, come ha individuato il Sostituto Procuratore Mario Palazzi, "vestono bene, ma razzolano male"

Purtroppo ancora non c'è un efficace rimedio contro la corruzione e la concussione.

Io penso che purtroppo al giorno d'oggi siamo diventati tutti succubi della ricchezza; è vero che non è mai dispiaciuto a nessuno essere ricco, ma esistono due tipi di persone : chi si arricchisce per il duro lavoro, oppure chi non riesce ad arricchirsi ma lavora duramente per arrivare ad uno stipendio che non copre tutte le spese del mese. Poi c'è chi è totalmente incurante del lavoro onesto degli altri e anzi, cerca di arricchirsi alle loro spalle, minacciando di

distuggere quello che una persona per bene ha costruito nel corso di una vita intera.

È triste scoprire che proprio chi dovrebbe garantire il rispetto delle regole in questo campo, sia tra coloro che non le rispettano o, anzi, che le usino per arricchirsi.

E così si arriva a vendere la propria onestà, il proprio lavoro, la propria dignità in cambio di una mazzetta. Al contrario, invece, ci sono persone che oltre a svolgere onestamente e caparbiamente il proprio lavoro, anche mettendo a rischio la propria vita così da soggiogarla al peso della scorta, dedicano tempo e risorse a educare noi giovani al senso del rispetto, della correttezza, al piacere dell'onestà.

Io penso che, per combattere questo fenomeno, sia necessario sensibilizzare tutta la collettività, perché solo cambiando la mentalità delle persone si può cambiare la realtà in cui viviamo.

Questo processo va iniziato già nella scuola che diventa, come in questo progetto, un valido alleato delle istituzioni nel trasformarci in portatori sani di legalità.

Il seme è stato gettato: sta a noi ora assumerci le nostre responsabilità, essere trasparenti nelle azioni ed onesti, e anche denunciare se assistiamo a episodi di illegalità a qualunque livello essa si verifichi, perché l'omertà ci rende complici e può essere il primo diabolico passo verso altro.

## CHI CONTROLLA I CONTROLLORI?

*di Eleonora Zaccardini, 5A*

La concussione si configura come reato ai sensi dall'articolo 317 del Codice Penale, il quale prevede che venga punito con la reclusione da 6 a 12 anni il pubblico ufficiale che, abusando dei suoi poteri, costringe un soggetto a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altri servizi.

Al giorno d'oggi questo reato purtroppo è molto frequente.

Studiando il caso che ci è stato assegnato, sono rimasta stupita dal comportamento dei tre dipendenti dell'Agenzia delle Entrate coinvolti, perché sono stati proprio loro i veri protagonisti di questo ennesimo episodio di illegalità. Sono rimasta attonita per la furbizia con la quale hanno architettato il loro scellerato piano e per la noncuranza dimostrata nei confronti delle vittime. Ciò che mi ha colpito maggiormente, però, è stato il disprezzo dimostrato verso quella legalità che è loro compito garantire e tutelare e che invece hanno pesantemente calpestata.

Il nostro paese è tristemente al vertice della squallida classifica dei paesi maggiormente evasori: ma se chi ha il compito di garantire la legalità per quanto riguarda le imposte e tutto quello che fa parte di quel settore, è invece il primo a non rispettare le regole, cioè se l'illegalità nel nostro paese parte dall'apice, difficilmente si diffonderà una cultura del rispetto della legge e dell'onestà, visto che alzando il viso verso i controllori della legalità, non troviamo neppure da loro un buon esempio da seguire.

Di fronte a questa desolata constatazione, esiste una parte del paese che invece dona a noi tutti una speranza.

Per fortuna, grazie allo splendido lavoro che svolgono forze dell'ordine, magistrati e giornalisti, prima o poi, bugie e falsità vengono scoperte.

Noi pure siamo chiamati a fare la nostra parte: anche noi studenti, infatti, abbiamo la possibilità di combattere questi reati. Magari si tratta di piccole cose, piccoli momenti di legalità che possiamo pretendere nella vita di tutti i giorni. Con l'indifferenza e con la paura non si arriva a nulla, servono invece fiducia e coraggio per smascherare chi vive sulle spalle degli altri e, in questo bel percorso che abbiamo effettuato, di esempi luminosi ne abbiamo incontrati tanti.

## VORREI DIVENTARE MAGISTRATO

*di Giada Carrabs, 5A*

Vorrei diventare avvocato. Questo era quello che dicevo fino a qualche giorno fa.

Vorrei diventare magistrato. Questo è quello che dico ora. Il mio sogno nel cassetto in realtà è sempre stato questo ma forse non me ne ero mai accorta.

Il 4 novembre siamo andati in tribunale per occuparci di un caso di corruzione e concussione. Sono rimasta stupita dalla forza che può esercitare un magistrato nel mettere in pratica il suo potere, come, ad esempio, riuscire a far rispettare le leggi che la società si dà attraverso le proprie istituzioni.

Il magistrato è un semplice riflesso della legge che è chiamato ad applicare: deve essere credibile nel conquistare ogni singola decisione nella sua attività.

Secondo me il giudice è una persona seria, equilibrata, responsabile, ma anche comprensiva ed umana, capace di assolvere e di condannare ma di farlo con umanità. Capace anche di capire le miserie umane.

Questo è quello che ho pensato osservando la figura del giudice Mario Palazzi.

È un lavoro molto importante e nello stesso tempo difficile da gestire: quando si toccano casi come questi, di dimensioni ragguardevoli, ogni scelta, penso, sia difficile. Bisogna vivere sotto scorta, essere forti per riuscire a trattare casi così diffusi di illegalità.

È necessario cambiare definitivamente questo paese e riportarlo su binari di correttezza, legalità, onestà. E questa sia la regola, non una piacevole, quanta rara eccezione

Vorrei diventare magistrato, questo è quello che dico ora.



COSI' FAN TUTTI. *Giada Carrabs*

## PICCOLI GRANDI EROISMI

di Martina Nunziante, 5A

Fin da piccola, ho sempre avuto un sogno: diventare carabiniere. E' una grande passione che negli anni non è svanito, semmai si è rafforzato00.

È un lavoro che rende responsabile e utile per la società.

Il caso che abbiamo analizzato in classe, tratta di argomenti come concussione e corruzione, casi nei quali le indagini sono in gran parte operate dall'arma dei Carabinieri.

Si tratta di indagini laboriose, per le quali sono richieste abilità, coraggio, pazienza, tenacia. Senso del dovere e amore per la legalità. Spesso le indagini durano a lungo avvalendosi di una sinergia di forze e di poteri, ma gli obiettivi alla lunga si raggiungono e i risultati ripagano dell'immane sforzo effettuato.

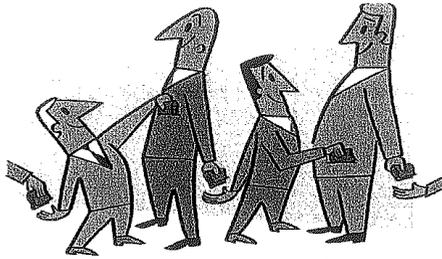
Questo caso ne è un esempio.

Il mio sogno è proprio questo: collaborare affinché tutte le persone rispettino la legge, anche se in alcune circostanze può risultare duro come nel caso dell'evasione fiscale così diffusa e così... a portata di mano.

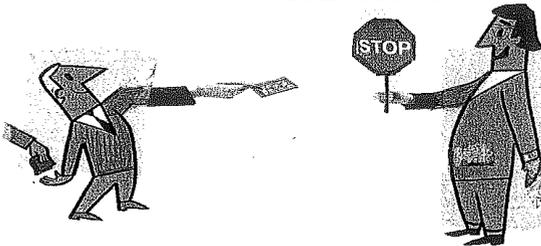
La legge è sempre al di sopra di tutto: *dura lex, sed lex*.

La legge non si discute, si rispetta.

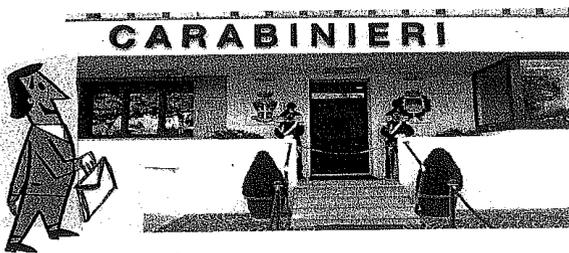
**NOI PRENDIAMO E CONSEGNAMO ...**



**IO MI OPPONGO!  
NON MI CORROMPO ...**



**... E DENUNCIO!**



*Riccardo Chiaula, 5A (docente di supporto prof.ssa Barbara Sciarra)*

## VOLENDO...

*di Valeria Montauti, 5°*

La concussione è un problema cronico della società italiana. La concussione crea ingiustizia e danneggia la vita economica del paese.

"Quando i giochi sono truccati, a vincere sono i più furbi, non i più bravi".

La concussione si può combattere, anzi si deve combattere: riformando la giustizia, aumentando l'efficacia delle leggi, perseguendo gli illeciti.

E soprattutto ritrovando il gusto dell'onestà, della correttezza, del rispetto delle regole.

In Italia, volendo, si potrebbe.

## CORRUZIONE E PENTIMENTO

*Di Igor Tulbu, 5A*

Sono corrotto  
Mi pento,  
sono confuso, cosa sono diventato!  
Gente innocente!  
Ho corrotto senza pietà...  
Soldi in cambio di silenzio.  
Ora non sono più nessuno  
Sono stato scoperto....  
Ora passerò gli anni qua dentro  
Cosa ne sarà di me?

## LA DIPENDENZA DELL'UMANITA'

*di Klaudio Jonuzaj, 5°*

È stato affidato alla nostra classe un caso di concussione da studiare. Dopo averlo esaminato ed analizzato con il resto della classe, deduco che senz'altro il problema principale nella nostra società siano i soldi.

Avete presente le droghe come ad esempio la cocaina, la marijuana, l'hashish ecc.? Nel nuovo millennio abbiamo scoperto una nuova droga: "i soldi". Le persone sono attratte da questa droga e non ne possono fare a meno. Usano e abusano. Ne sono dipendenti. La considerano la loro salvezza, per loro è come una fede: più ne hanno, più sono felici. La ragione della diffusione di questa droga non la conosco, ma di certo so che se non troviamo al più presto una soluzione avremo ancora casi di concussione, di corruzione, sempre di più sempre più diaboliche.

Costi quel che costi: anche la morte se necessario, purché porti SOLDI.

## DISONORE

*di Alfrida Ndoka, 5A*

Facendo riferimento al caso di cui ci ha parlato il PM Mario Palazzi, di tentata concussione da parte di tre Ispettori dell'Agenzia dell'Entrate nei confronti di un ristoratore di Roma, ritengo siano più che giuste la condanna attribuita in sede penale e la richiesta di risarcimento in sede civile. I tre funzionari che lavoravano per lo Stato dovevano semplicemente espletare il proprio lavoro, che era quello di controllare l'evasione e far rispettare le norme di legge. Con il loro comportamento immorale hanno disonorato anche l'organismo a nome del quale hanno agito.

Ammiro il coraggio del ristoratore che non ha esitato a denunciare la truffa e condivido la severità della pena che spero, una volta la sentenza diventi definitiva, venga scontata

**NO CHOICE.**  
*Francesca Sano.*



## LA POSSIBILITA' DI SCEGLIERE

*di Ilaria Lacchè, 5A*

Insieme ai miei compagni di classe, ho partecipato al progetto proposto dalla nostra professoressa di Diritto, *Piccolo atlante della corruzione*. Abbiamo letto e studiato insieme il fenomeno della corruzione e della concussione, purtroppo molto diffuso in Italia.

Partecipare a questo progetto sulla legalità è stato molto interessante perché abbiamo affrontato questo fenomeno non sui libri di scuola, ma “facendo” qualcosa di molto concreto. La nostra ricerca si è trasformata presto in una vera e propria indagine, svolta tramite un questionario distribuito nel territorio nel quale viviamo. Ci siamo sentiti da subito i protagonisti del nostro lavoro.

E' stato poi stimolante parlarne in classe e commentarne i risultati: si è sviluppato tra noi un acceso dibattito ed un vero e proprio confronto durante il quale abbiamo cercato di metterci nei panni di chi si trova a subire situazioni di ricatti e intimidazioni.

Abbiamo fatto anche chiarezza sul significato e sulle differenze tra corruzione e concussione e quindi sul rapporto di fiducia/sfiducia che lega i cittadini allo Stato e alle istituzioni.

Secondo la mia opinione, questi due reati vanno combattuti con tenacia e severità perché tolgono a tutti noi la possibilità di scegliere.

Secondo me, mettere in atto delle misure contro la corruzione e la concussione significa regalare un futuro migliore a ciascuno di noi

## SPETTRI

*di Francesca Picciotti, 5A*

In classe di recente ci siamo occupati di due fenomeni che destano ormai sempre maggior preoccupazione, ossia la corruzione e la concussione.

Analizzando i due fenomeni, ci siamo resi conto che sono l'uno l'opposto dell'altro ma in fin dei conti due facce della stessa disonestà, spettri che incutono terrore.



## GLI AUTORI:

**Anthony Frioni** (ex 5B) *La distribuzione del questionario*

La classe 5A:

**Giada Carrabs** *Vorrei diventare magistrato.  
Così fan tutti (Disegno)*

**Alessia Catenelli** *La legge è uguale per tutti*

**Riccardo Chiaula** *Io mi oppongo! (Fumetto)*

**Gianmarco Fratini** *Il Grande Corruptore (Disegno)*

**Alessandro Guerrucci** *Un giorno in tribunale*

**Klaudio Jonuzaj** *La dipendenza dell'umanità*

**Ilaria Lacchè** *La possibilità di scegliere*

**Valeria Montauti** *Volendo...*

**Martina Nunziantè** *Piccoli grandi eroismi*

**Alfrida Ndoka** *Disonore*

**Francesca Picciotti** *Spettri*

**Francesca Sano** *No choice*

**Aurora Tempestilli** *Portatori sani di legalità*

**Igor Tulbu** *Corruzione e pentimento*

**Eleonora Zaccardini** *Chi controlla i controllori?*

.....

Istogrammi, diagrammi circolari e tabelle a cura di Giada Carrabs

Illustrazioni di Giada Carrabs, Riccardo Chiaula, Gianmarco Fratini e Francesca Sano.

Poesia di Igor Tulbu

Lavoro preparatorio, ideazione del questionario, sua distribuzione e raccolta a cura della ex 5B, guidata dalla prof.ssa Sara Sciarrone

## ***RINGRAZIAMENTI***

**I nostri ringraziamenti alle Istituzioni, ai soggetti  
proponenti e ai sostenitori:**

All'Associazione *Libertà e Giustizia*

Al Direttore Generale della “Direzione per lo studente” del  
MIUR **dott.ssa Giovanna Boda**

All'Università di Pisa – Dipartimento Scienza Politica  
Master APC

All'Associazione Nazionale Magistrati ANM

All'Autorità Nazionale Anticorruzione ANAC

Al Quotidiano *la Repubblica*.it

## **I nostri ringraziamenti per il prezioso contributo:**

Al prof. **Alberto Vannucci**, politologo, docente di Scienza Politica, esperto di corruzione e Direttore del Master APC dell'Università di Pisa

Al commissario dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, dott. **Michele Corradino**, Consigliere dell'Autorità Nazionale Anticorruzione

Al dott. **Alfonso Sabelli**, già sostituto procuratore del pool antimafia di Palermo ed assessore alla legalità del Comune di Roma che ci ha tolto il fiato coi suoi racconti durante l'incontro alla Luiss

Al Sostituto Procuratore presso il Tribunale di Roma, dott. **Mario Palazzi** che con la sua testimonianza ha suscitato in noi ammirazione, fiducia e speranza

A **Federica Angeli**, giornalista del Quotidiano La Repubblica che con la sua testimonianza ha suscitato in noi ammirazione e partecipazione

Agli “**angeli della scorta**” che abbiamo intravisto durante il workshop in Tribunale e dei quali intuiamo il prezioso impegno e il coraggio

All'autrice e coordinatrice nazionale del progetto **dott.ssa Beatrice Ravaglioli**, che ci ha seguito in questa avventura

Al Liceo Scientifico Giuseppe Peano di Roma ed in particolare alla **prof.ssa Maria Arena**, per il supporto amministrativo

Ringraziamo inoltre la nostra Preside, **prof.ssa Marina Frettoni**, che ha permesso alla nostra scuola di aderire al progetto

Un grazie speciale va alla nostra insegnante di Diritto, **prof.ssa Orietta Vozzi**, che ha sempre creduto in noi e ci ha accompagnato in questa avventura

Il lavoro dell'Atlante è dedicato a tutte le future Quinte del nostro Istituto, perché non si accontentino del sentito dire e del fan tutti così, ma si interrogino, come è successo a noi, sul contributo che ciascuno può dare per diffondere rispetto delle leggi e delle Istituzioni.

Perché possano diventare, come speriamo di poterlo diventare noi,

***PORTATORI SANI DI LEGALITÀ***